



CLUB ALPINO ITALIANO

Comunicato Stampa

**UN ANNO DA VAIA: PER IL CLUB ALPINO ITALIANO
NECESSARIA UNA GOVERNANCE D'INSIEME
PER TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BOSCHI**

La Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano ha redatto un documento che sottolinea l'urgenza di investire in ricerca e sperimentazione per affrontare i cambiamenti climatici e valorizzare l'intera filiera legno legata a una gestione sostenibile delle foreste.

Milano, 29 ottobre 2019

Un documento che chiede attenzione al bosco e a ciò che rappresenta, anche nei servizi ecosistemici da riconoscere, nello spopolamento e abbandono da contrastare e nel dissesto da contenere, e sottolinea **l'urgenza una visione condivisa della politiche di pianificazione e gestione della risorsa forestale delle e per le Terre Alte**. Una visione comprensiva **della loro cultura, dei loro prodotti, dell'ambiente, del paesaggio, delle unicità e delle risorse durature che ogni valle può vantare**.

Questo, in sintesi, il contenuto del testo redatto dalla **Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del CAI** dopo la prima edizione dell'evento nazionale **"Prendersi cura della montagna - Buone pratiche di attenzione al cambiamento"**, organizzato **gli scorsi 19 e 20 ottobre a Vittorio Veneto (TV) e nella Foresta del Cansiglio**, a un anno dalla Tempesta Vaia.

Come premessa, il documento ribadisce che i boschi d'Italia sono **sistemi complessi, scrigno di biodiversità, risorsa della biosfera, vulnerabili all'emergenza climatica e determinanti per il futuro delle prossime generazioni**. La frequenza degli eventi meteo estremi è crescente e ha evidenziato **una fragilità intrinseca degli ecosistemi forestali**, anche quelli meglio gestiti d'Italia. All'eccezionalità si aggiunge il cambiamento lento e progressivo dei loro componenti, con **spostamenti verso latitudini e altitudini maggiori**. Il bosco e ciò che produce rappresentano oggi **un incommensurabile valore per la lotta al cambiamento climatico**, in quanto serbatoio di anidride carbonica (CO₂).

Il testo sottolinea poi le criticità legate alla **distanza tra la produzione legnosa italiana e le richieste del mercato della filiera legno** (che in molti casi si rivolge all'estero per qualità e costi), che danneggia possibili filiere economiche significative per la montagna nostrana. **Le popolazioni residenti in montagna** di contro, che svolgono la fondamentale funzione di presidio del territorio, sovente in una situazione socio-economica di marginalità, **hanno bisogno anche dell'economia legata al bosco**. Lo spopolamento e l'abbandono di parte del territorio montano, con la diminuzione della popolazione lavorativa attiva, hanno invece portato alla **progressiva perdita delle pratiche selvicolturali in molte aree**.

Detto ciò, la **Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del CAI**, riconoscendo l'esistenza di questo patrimonio forestale, della sua valenza strategica per la montagna italiana e del bisogno di salvaguardia delle "foreste vetuste" (con il loro fascino, bellezza, ed emozione che suscitano), ha espresso, in primis, **l'urgenza di una governance d'insieme**, che superi il localismo e che consideri esperienza ed eventi europei e globali degli ultimi decenni, e **la necessità di considerare le competenze tecniche e culturali e la legislazione esistente con la consapevolezza di un loro costante adeguamento e miglioramento**.

Segue **l'urgenza di investire in ricerca e sperimentazione**, per individuare e sostenere le modalità gestionali idonee ad **affrontare e prevenire una situazione di cambiamento climatico**, di collegare **gestione e cultura del bosco al ritorno di forza lavorativa giovane in montagna**, di valorizzare (se non ripristinare) **l'intera filiera legno legata a una gestione sostenibile e certificata della superficie forestale montana**. Inoltre la Commissione del CAI sollecita il **riconoscimento dei Servizi ecosistemici forniti dalla montagna** (di cui al collegato ambientale della Legge 221/2015) e **la promozione**, principalmente verso i giovani e il mondo della scuola, **di attività conoscitive, educative, di studio, di avvicinamento alla montagna e di riduzione dell'inquinamento**, che interessino il bosco e le sue pertinenze.

“E' necessario **un impegno sempre maggiore del Governo, delle Regioni e dei Comuni per il raggiungimento di questi obiettivi di valorizzazione del territorio montano**. In tal senso il CAI è impegnato direttamente **all'interno dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, con gli obiettivi strategici di Agenda 2030 e i punti della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)**, nonché della **Convenzione delle Alpi** che è legge europea”, afferma il Presidente della CCTAM del CAI **Filippo Di Donato**. “E' indispensabile **una governance d'insieme del bosco, con più coscienza dei problemi ambientali e più considerazione del valore d'insieme**, attenti alle derive nell'uso delle foreste a fini energetici. Fare **informazione, educazione e formazione per guardare al futuro**, interessare giovani e mondo della scuola. Questo è un impegno del CAI in linea con gli obiettivi di Agenda 2030, della CETS e della Convenzione delle Alpi”.

Per informazioni: www.cai-tam.it

Ufficio stampa Club Alpino Italiano

Luca Calzolari - Responsabile Ufficio Stampa CAI
mob. +39 335 43 2870 calzolari@cervelliinazione.it

Stefano Mandelli - Addetto Stampa CAI
mob.+39 338 6958339 mandelli@cervelliinazione.it
tel. + 390518490100

Lorenzo Arduini - Addetto Stampa CAI
mob +39 3664912550 arduini@cervelliinazione.it
tel. + 390518490100

Cervelli In Azione – Bologna